Dir. Resp.: Giampiero Catone

RECOVERY FUND

Vaccarino (Cna): abbiamo 209 miliardi, spendiamoli bene

■ ANGELICA BIANCO

"Tutta l'economia è in crisi, ma ci sono settori che vivono una gravissima sofferenza". Daniele <u>Vaccarino</u>, presidente della <u>Cna</u> non nasconde la sua preoccupazione per la durezza della crisi la cui onda d'urto dovrebbe farsi sentire dirompente in autunno. Nel contempo vede nel ruolo degli artigiani e delle piccole imprese uno scudo è una possibilità di rilancio proprio perché le pmi sono portatrici di occupazione, innovazione e l'architrave del sistema produttivo italiano.

"Questa crisi senza precedenti ha confermato l'importanza della rappresentanza", dice Vaccarino, ricordando il ruolo "attivo e indispensabile" della rappresentanza di artigiani nel delineare le scelte strategiche che il Governo ha adottato per alleviare gli effetti pesantissimi della pandemia.

Il presidente della <u>Cna</u> lancia anche le sue proposte per i 209 miliardi del Recovery Fund che l'Italia riceverà. "Per spendere in modo rapido e soprattutto efficiente", propone <u>Vaccarino</u>, "occorre realizzare una serie di riforme a costo zero, ma fondamentali per migliorare la nostra capacità di investire. È fondamentale intervenire su burocrazia e fisco, definendo modelli e strumenti coerenti e orientati a semplicità e chiarezza".

Il presidente della Confederazione degli artigiani prosegue poi la sua analisi parlando di temi legati alle misure previste dagli ultimi decreti: dagli ammortizzatori sociali al Superbonus del 110%, con una osservazione sul prossimo decreto di agosto che prevede lo stanziamento di altri 25 miliardi: "Tutta l'economia è in crisi, ma ci sono settori che vivono una gravissima sofferenza", osserva Vaccarino, "Penso al turismo, la filiera dello spettacolo, acconciatori ed estetiste, fotografi, il trasporto persone a cui è stato cancellato il ristoro nel decreto rilancio. C'è forte preoccupazione dell'intera manifattura per l'autunno e un export che risente della debolissima congiuntura globale. C'è bisogno di misure più selettive".





